



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 51**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 29 dicembre 2015*

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di dicembre alle ore 09.30 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 407337 del 23/12/2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

Alle ore 09.29 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	A
8	Campora Matteo	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	A
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	A
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P

34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Burlando Emanuela	Consigliere	D
2	Putti Paolo	Consigliere	D
3	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Boero Pino
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Miceli Francesco
6	Piazza Emanuele
7	Porcile Italo
8	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DLV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO ALLA CONVOCAZIONE CONGIUNTA DEL CONSIGLIO COMUNALE CON IL CONSIGLIO REGIONALE SULLA SITUAZIONE DELL'ILVA.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Per conto del nostro gruppo, mi rendo conto, magari è un po' irrituale in assenza del mio capogruppo, ma abbiamo condiviso anche questa cosa, volevo chiederle gentilmente nell'ordine dei lavori che lei preferirà, la convocazione di una Conferenza dei capigruppo per condividere con i colleghi l'opportunità della convocazione di un Consiglio, che definirei straordinario, congiuntamente a quello regionale già previsto sul tema dell'Ilva mi pare per il prossimo 7 gennaio, cosicché tutti assieme si possa decidere.

Anche se il Comune naturalmente è un soggetto naturalmente secondario nel percorso commissariale e istituzionale che sta facendo il gruppo Ilva, la stragrande maggioranza dei lavoratori sono nostri concittadini, le aree su cui insiste sono aree pregiate e sono all'interno del nostro Comune, ci piacerebbe condividere questa idea con i colleghi capigruppo per valutare l'opportunità.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Consigliere, a mio giudizio, visto che la scorsa volta è mancato il numero legale di questa importante delibera, io porterei avanti i lavori della giornata e al termine convocherei la Conferenza dei capigruppo che annuncio già ora. Al termine dei lavori, Conferenza dei capigruppo per ragionare sulla proposta avanzata dal collega e anche per eventuali altri argomenti.

DLVI (67) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 431 – PROPOSTA N. 47 DEL 17/12/2015: «SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI ATP SPA RISERVATO AD AMT SPA DAL PIANO DI CONCORDATO IN CONTINUITÀ DI ATP ESERCIZIO SRL, OMOLOGATO DAL TRIBUNALE DI GENOVA IN DATA 30 OTTOBRE 2014. INDIRIZZI DELL'AZIONISTA COMUNE DI GENOVA».

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Su questa pratica sono stati presentati alcuni ordini del giorno e un emendamento. Gli ordini del giorno nn. 1, 2, 3 sono firmati dal consigliere Grillo. Mi dice la Segreteria che stanno arrivando ulteriori documenti che sono in fase di fotocopiatura, per cui verranno distribuiti ulteriormente. Nel frattempo, mi chiede la parola la Segreteria generale.

### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Grazie Presidente. Abbiamo valutato come ammissibili l'emendamento e gli ordini del giorno nn. 1 e 2.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, si chiede che gli adempimenti del dispositivo della delibera siano soggetti prima dell'attuazione ad una audizione delle organizzazioni sindacali. Questo comporterebbe naturalmente una pregiudiziale procedurale che non è prevista, e quindi potrebbe compromettere l'esito della delibera. Ecco perché ritengo che questo ordine del giorno sia inammissibile.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Concordo sull'inammissibilità dell'ordine del giorno n. 3, che quindi non verrà discusso.

Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2. L'ordine del giorno che è in fotocopiatura è suo anche? No.

Allora facciamo solo gli ordini del giorno n. 1 e n. 2, poi l'altro ordine del giorno e poi le ridò la parola per l'emendamento.

### **GRILLO (Pdl)**

Sul primo ordine del giorno ho evidenziato in sede di Commissione consiliare le proposte che questo contiene, e quindi abbiamo rilevato dalla relazione e ovviamente dal dispositivo di Giunta che viene richiesto specifico indirizzo alla propria controllata da parte del Comune ovviamente a Amt affinché sottoscriva il capitale sociale di Atp a lei riservato sulla base delle motivazioni sopra riportate che hanno condotto l'azienda all'accettazione della proposta di concordato, tenendo conto soprattutto anche dei possibili benefici che tale aggregazione potrebbe generare nell'ipotesi di una gara unica del servizio di pubblico trasporto locale sul bacino metropolitano.

Quindi ciò premesso, evidenzio poi nel documento l'esigenza che la Regione definisca in tempi brevi le scelte strategiche per il pubblico trasporto regionale. Questo è abbastanza ovvio, tenuto conto degli impegni assunti dalla Regione nel passato ciclo amministrativo sia in riferimento all'acquisto degli autobus, sia in riferimento anche al fatto che doveva essere bandita per gara pubblica relativa al pubblico trasporto. Quindi ciò premesso, nell'impegnativa proponiamo di promuovere entro gennaio 2016 un incontro con l'Assessore regionale competente al fine di una informativa circa le procedure attivate o programmate per il servizio di pubblico trasporto.

Non è una novità con questo ordine del giorno, è una proposta che avevamo già formulato anche con richiesta scritta di convocare l'Assessore regionale per un'informativa e per la strategia che la Regione Liguria intende porre in essere per affrontare concretamente in tempi brevi il problema del pubblico trasporto.

L'ordine del giorno n. 2 rileva sempre dalla relazione che con questa delibera viene sollecitata l'Atp per la predisposizione di un piano industriale e di un piano di investimenti che evidenzia le azioni da compiere per rendere l'azienda più efficiente e finalizzato a garantire alla società un ruolo competitivo del quadro evolutivo del Tpl regionale metropolitano. Inoltre la relazione, ma anche nel dispositivo di Giunta, ovviamente viene anche richiesta da Amt, alla luce di quanto indicato, che predisponga in questo nuovo scenario un piano industriale con tutta una serie di adempimenti. Piano industriale peraltro già presentato mesi or sono, di cui poi non si è data informativa al Consiglio sull'evolversi di questo piano industriale. Oggi con questa delibera, Amt viene investita con un nuovo adempimento, cioè quello anch'esso di predisporre un piano industriale. Quindi con l'impegnativa di questo ordine del giorno, proponiamo l'urgenza dell'adozione di detti piani industriali.

Presidente, l'ho detto tante volte, io non riesco a comprendere i colleghi, se hanno voglia di chiacchierare, possono portarsi anche sul retro del Consiglio comunale.

Quindi concludendo, con questo ordine del giorno proponiamo l'urgenza circa l'adozione di detti piani industriali da sottoporre al Consiglio comunale entro febbraio 2016.

Perché entro febbraio? Anche se non completi, quantomeno avere un'informativa operativa dei provvedimenti che i piani industriali prevedono ovviamente a partire dal 2016, considerato che poi nel 2017 si conclude l'attuale ciclo amministrativo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 che non è accolto, volevo però evidenziare – lo anticipo, perché sotto questo punto di vista formalizzerò nel merito formali richieste – che sia il piano industriale che le prospettive operative che discendono da questa delibera, siano sottoposte in via preliminare alle organizzazioni sindacali, perché ritengo che le organizzazioni sindacali in tutto questo processo – parlo soprattutto della predisposizione dei piani industriali della Atp e della Amt – debbano essere coinvolti. Perché le organizzazioni sindacali, i lavoratori in modo particolare, hanno affrontato notevoli sacrifici in questi mesi ed è giusto che sulle strategie del futuro le organizzazioni sindacali siano coinvolte. Come peraltro era previsto nell'accordo sindacale sottoscritto il 19 marzo 2014, di cui, colleghi, vi avevo allegato anche la fotocopia, ma soprattutto delle intese che sono state raggiunte da parte delle organizzazioni sindacali con l'Atp e in Prefettura negli incontri del 16 aprile 2015 e 18 dicembre 2015.

Quindi questo ordine del giorno non è ammissibile, però volevo evidenziare che il processo che ne deriva da questa delibera, deve coinvolgere tutte le organizzazioni sindacali e i lavoratori, per fare in modo che la delibera che oggi viene a noi sottoposta, e mi auguro approvata, coinvolga nella sua predisposizione e gestione anche e soprattutto le organizzazioni sindacali.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Nel frattempo è stato depositato e ho provveduto a farlo distribuire, l'ordine del giorno n. 4. De Pietro, a lei la parola.

## **DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Lo leggo. Atp si troverà nel 2016 in una situazione che non lascia un futuro di continuità aziendale, in quanto non sono messe in atto soluzioni strutturali dopo un piano concordatario da decidere entro la fine di questo mese. L'azienda ha proposto un piano di tagli ed esternalizzazioni senza alcuna garanzia di reintegro dello stipendio degli autisti e sono mantenuti due Cda, uno per Atp spa e uno per Atp Esercizio, quando sarebbe possibile risparmiare con un unico Cda, non solo in termini economici ma anche organizzativi.

Quindi evidenziato che alcune organizzazioni sindacali hanno proposto un piano di salvataggio del sistema di aziende Atp per il trasporto pubblico provinciale, che richiama i seguenti concetti. Viene chiesto per Atp l'aumento del contratto di servizio di almeno 0,20 euro a chilometro, pari a circa il 7 per cento di quello pagato oggi, e l'introduzione di un biglietto di fascia turistica salvaguardando i residenti. Trasformazione del prestito in quote azionarie anche

per i Comuni metropolitani presenti nel concordato, i quali sono stati stranamente esclusi. Liquidazione di Smc con il fondo di riserva previsto nel piano concordatario. Di conseguenza, nessuna esternalizzazione di 500 mila chilometri di servizio che in pratica si configurerebbe in una nuova apertura di credito nei confronti di Smc. Inoltre, recupero del pacchetto azionario ceduto da Smc per evitare una privatizzazione *de facto* di Atp. Costituzione di una nuova azienda del Tpl metropolitano di tipo speciale, unendo Amt spa, e la nuova Atp – che sarebbe l'unione di Atp spa ed Atp Esercizio – con conferimento del servizio *in house*. Studio del risparmio dovuto all'azienda speciale in termini di Iva e Irap.

I contratti dei lavoratori Atp e Amt sono conservati allo stato attuale con reintegro per Atp della parte integrativa al momento sospesa. I nuovi assunti invece saranno soggetti ad un nuovo contratto basato per il trattamento economico sul più conveniente contratto Atp, permettendo quindi quel risparmio necessario a sostenere il piano industriale della nuova azienda del Tpl regionale. Contestualmente, occorre studiare un nuovo contratto di servizio nel bacino, introducendo tutele per i Comuni limitrofi all'odierno bacino. Si suggerisce di inserire nel nuovo contratto di servizio un riferimento di zona.

Si impegna quindi il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di intraprendere le azioni proposte in premessa per supportare l'impegno economico attualmente richiesto da Amt per il salvataggio di Atp spa proposto nella delibera in oggetto e nel piano concordatario di Atp.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo agli emendamenti. Do la parola al consigliere Guido Grillo per l'emendamento n. 1.

### **GRILLO (Pdl)**

La proposta di emendamento riguarda la proposta al dispositivo della delibera di aggiungere il punto n. 3 a) che rispetto agli adempimenti previsti nel dispositivo, che ritengono peraltro anche le proposte della relazione, di aggiungere il punto n. 3 specificando che circa i provvedimenti previsti nella relazione e il dispositivo, il Consiglio comunale sarà informato. Questo lo evidenzio, perché spesso e sovente, quasi sempre il Consiglio comunale approva delle delibere e non sempre poi viene tempestivamente informato circa gli adempimenti svolti.

Ora, rispetto ad una pratica di tale importanza, di tale rilevanza per la ricaduta che questa può avere sul territorio a garanzia del pubblico trasporto al servizio dei cittadini e a tutela anche ovviamente dei lavoratori dell'azienda, ritengo che ovviamente quanto nel dispositivo previsto ovviamente impegni la Giunta ad informare periodicamente il Consiglio comunale.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

La parola invece penso a De Pietro per l'illustrazione dell'emendamento n. 2.

**DE PIETRO (Movimento 5 stelle)**

Grazie Presidente. Si tratta del punto n. 2 a), io ho messo il punto a), anche se in realtà è l'unico punto a) che c'era nell'impegnativa, ma è meglio essere più precisi. Quindi noi proponiamo di aggiungere una tutela per Amt nell'impegnativa, in quanto crediamo che l'acquisto delle azioni di Atp un po' al buio come stiamo facendo, possa un domani far finire Amt in una situazione piuttosto sgradevole. Quella ad esempio di trovarsi socia di un socio privato, perché nessuno ci mette al sicuro dal fatto che le azioni rimanenti di proprietà di Atp spa possono essere cedute a privati.

Ma non solo questo. Noi naturalmente ci auguriamo che attraverso questa operazione Atp, possa prendere respiro e ripartire e quindi nel momento in cui Atp dovesse diventare solvente, crediamo che potrebbe essere interessante poter avere l'opzione di cedere il pacchetto azionario di Amt acquistato da Atp, in modo che Atp possa chiudere il proprio ciclo con i debiti che erano stati temporaneamente tamponati con questa operazione di concordato e quindi ritornare alla situazione iniziale.

Quindi chiediamo di aggiungere al punto n. 2 a) questo testo, ma sottoponendo l'accordo alla condizione che l'acquisto delle azioni è vincolato al diritto di Amt di esercitare nei confronti di Atp l'obbligo di riacquisto del pacchetto azionario stesso alle stesse condizioni di cessione iniziali, in modo da tutelare Amt nel suo sforzo finanziario definito nel concordato.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo finito l'illustrazione dei documenti.

Chiedo ai Consiglieri se abbiano da svolgere interventi sui documenti che sono stati illustrati.

Mi sembra di no, per cui do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione sugli ordini del giorno e anche sugli emendamenti.

**ASSESSORE MICELI**

Parto dagli ordini del giorno. L'ordine del giorno n. 1 è accolto. L'ordine del giorno n. 2 è accolto, chiedo al consigliere Grillo una piccola modifica.

«Considerata l'urgenza circa l'adozione dei citati piani industriali, sottoporre gli stessi all'informativa del Consiglio comunale» anziché «esame». Se accetta la modifica, è accolto.

L'ordine del giorno n. 3 è stato dichiarato inammissibile.

L'ordine del giorno n. 4 è respinto. Tutte queste azioni e queste ipotesi potranno essere eventualmente valutate solo dopo che venga poi definito, sulla base sia dei piani industriali di Amt e di Atp, qual è lo scenario all'interno del quale si muove la società e sia la definizione del quadro normativo regionale. Quindi è respinto.

L'emendamento n. 1 è accolto.

L'emendamento n. 2 è respinto per vari motivi. Non è possibile prevedere una cosa di questo genere, che tra l'altro discende da un piano di concordato, da un



progetto concordatario approvato dal giudice un obbligo di questo tipo che non prevede neanche il codice civile. Quindi l'obbligo di acquisto delle stesse azioni allo stesso prezzo magari fra qualche anno, quando le situazioni saranno completamente mutate.

Poi, vado a memoria e quindi con beneficio di inventario, mi pare che il codice civile prevede un limite massimo del 10 per cento per l'acquisto di azioni proprie. Quindi acquistando le azioni di Amt, passerebbe ad oltre il 40 per cento.

Comunque, soprattutto per il primo motivo è respinto.

### **GRILLO (Pdl)**

Accolgo la proposta della Giunta.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto.

Vi sono dichiarazioni di voto su ordine del giorno ed emendamenti? No.

Passo a nominare gli scrutatori: Campora, De Benedictis e Nicolella.

## ***SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***

### ***Ordine del giorno n. 1.***

#### **Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 47 del 17 dicembre 2015 ad oggetto: «Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Atp spa riservato ad Amt spa dal piano concordato in continuità di Atp Esercizio srl, omologato dal tribunale di Genova in data 30 ottobre 2014. Indirizzi dell'azionista Comune di Genova»;
- **Rilevato** dalla relazione e dal dispositivo di Giunta di formulare specifico indirizzo alla propria controllata Amt spa affinché:
  - a. Sottoscrivere il capitale di Atp spa a lei riservato, sulla base delle motivazioni sopra riportate che hanno condotto l'azienda all'accettazione della proposta di concordato, tenendo conto anche dei possibili benefici che tale aggregazione potrebbe generare nell'ipotesi di una gara unica del servizio di trasporto pubblico locale sul bacino metropolitano, soluzione ad oggi non esclusa dal quadro di riforma normativa allo studio della Regione Liguria;
- **Evidenziata** l'esigenza che la Regione definisca in tempi brevi le scelte strategiche per il pubblico trasporto regionale.

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti.

- **Promuovere** entro gennaio 2016 un incontro con l'Assessore regionale competente al fine di una informativa circa le procedure attivate o programmate per il servizio di pubblico trasporto.

Proponente: Grillo (Pdl).

### ***Ordine del giorno n. 2.***

#### **Il Consiglio comunale,**

- Vista la proposta n. 47 del 17 dicembre 2015 ad oggetto: «Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Atp spa riservato ad Amt spa dal piano concordato in continuità di Atp Esercizio srl, omologato dal tribunale di Genova in data 30 ottobre 2014. Indirizzi dell'azionista Comune di Genova»;
- **Rilevato** dalla relazione dei sottoscritti punti del dispositivo:
  - c. Solleciti la predisposizione, da parte di Atp spa, di un piano industriale e di un piano investimenti che evidenzi le azioni da compiere per rendere l'azienda più efficiente e finalizzato a garantire alla società un ruolo competitivo nel quadro evolutivo del Tpl regionale e metropolitano.
  - d. La stessa Amt, alla luce di quanto sopra indicato, predisponga in questo nuovo scenario un piano industriale coordinato con quello della sua partecipata, specificando i bisogni in termini di rinnovo del parco rotabile, di sistemi avanzati di bigliettazione elettronica, di infrastrutture di trasporto dedicate, e indicando le conseguenti necessità finanziarie atte a garantire la sostenibilità del processo di rinnovo industriale, finalizzato a consolidare Amt in un ruolo centrale nell'offerta di trasporto pubblico in ambito regionale e metropolitano.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- **Considerata** l'urgenza circa l'adozione dei citati piani industriali, sottoporre gli stessi all'informativa del Consiglio comunale entro febbraio 2016.

Proponente: Grillo (Pdl).

### ***Ordine del giorno n. 4.***

### Premesso che

ATP si troverà nel 2016 in una situazione che non lascia un futuro di continuità aziendale in quanto non sono messe in atto soluzioni strutturali, dopo un piano concordatario da decidere entro il 31/12/2015.

L'azienda ha proposto un piano di tagli ed esternalizzazioni senza nessuna garanzia di reintegro dello stipendio degli autisti.

Sono mantenuti due Cda (uno per Atp Spa e uno per ATP Esercizio), quando sarebbe possibile risparmiare con un unico Cda non solo in termini economici ma anche organizzativi e legali.

### Evidenziato

Che alcune organizzazioni sindacali hanno proposto un piano di salvataggio del sistema di aziende ATP per il trasporto pubblico provinciale, che richiama i seguenti concetti:

- Viene chiesto per Atp l'aumento del contratto di servizio di almeno 20 centesimi al km (pari a circa il 7% di quello pagato oggi) e l'introduzione di un biglietto di fascia turistica, salvaguardando i residenti.
- Trasformazione del prestito redimibile in quote azionarie anche per i comuni metropolitani presenti nel concordato.
- Liquidazione di SMC con il fondo di riserva previsto nel piano concordatario. Di conseguenza, nessuna esternalizzazione di 500.000 km di servizio che in pratica si configurerebbe in una nuova apertura di credito verso SMC. Inoltre recupero del pacchetto azionario ceduto ad SMC per evitare una privatizzazione *de facto* di Atp.
- Costituzione di una nuova azienda del Tpl metropolitano di tipo speciale, unendo Amt Spa e la nuova Atp (Atp Spa + Atp esercizio unificate), con conferimento del servizio *in-house*.
- Studio del risparmio in termini di IVA e IRAP del soggetto speciale.
- I contratti dei lavoratori Atp e Amt sono conservati nella stato attuale, con reintegro per Atp della parte integrativa al momento sospesa, i nuovi assunti saranno soggetti ad un nuovo contratto basato, per il trattamento economico, sul più conveniente contratto Atp, permettendo quindi quel risparmio necessario a sostenere il piano industriale della nuova azienda del Tpl regionale.
- Contestualmente occorre studiare un nuovo contratto di servizio nel bacino, introducendo tutele per i comuni limitrofi all'odierno bacino G. Si suggerisce di inserire nel nuovo contratto di servizio un riferimento di zona.

### Impegna il Sindaco e la Giunta

A valutare la possibilità d'intraprendere le azioni proposte in premessa, per supportare l'impegno economico attualmente richiesto ad AMT per il salvataggio di Atp Spa, proposto nella delibera in oggetto e nel piano concordatario Atp.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

### **Emendamento n. 1.**

Al dispositivo aggiungere il punto 3 A:

«circa i provvedimenti previsti nella relazione e dispositivo il Consiglio comunale sarà informato».

Proponente: Grillo (Pdl).

### ***Emendamento n 2.***

All'impegnativa della delibera aggiungere al punto a. il seguente testo:

«ma sottoponendo l'accordo alla condizione che l'acquisto delle azioni è vincolato al diritto di Amt di esercitare, nei confronti di Atp, l'obbligo di riacquisto del pacchetto azionario stesso, alle stesse condizioni di cessione iniziali, in modo da tutelare Amt nel suo sforzo finanziario definito nel concordato».

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 47 del 17/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 47 del 17/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4 alla proposta n. 47 del 17/12/2015: respinto con 6 voti favorevoli (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Piana, Putti), 16 voti contrari, 12 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Grillo, Lauro, Musso E., Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 47 del 17/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla proposta n. 47 del 17/12/2015: respinto con 9 voti favorevoli (Baroni, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti, Musso E., Musso V., Salemi), 19 voti contrari, 8 astenuti (Anzalone, Balleari, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, Grillo, Lauro, Piana).

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Abbiamo esaurito gli ordini del giorno e gli emendamenti. Passiamo alla delibera proposta Giunta al Consiglio, precisamente alle dichiarazioni di voto.

Si è prenotato Campora, a cui do la parola.

## **CAMPORA (Pdl)**

Faccio la dichiarazione di voto a nome del gruppo del Pdl. Ci troviamo oggi in una data tipica riuniti in Consiglio comunale, ci sono due elementi sui quali noi intendiamo riflettere, sulla base dei quali poi abbiamo deciso la posizione da prendere in Consiglio comunale.

La prima posizione riguarda la delibera in sé. È una delibera che, a detta anche del capogruppo del Pd Farello in sede di Commissione, in qualche maniera certifica un fallimento delle politiche di trasporto degli ultimi vent'anni, e questo è un elemento che in qualche modo ci deve far riflettere, se tale opinione arriva proprio dal capogruppo del Pd.

È una delibera che è stata un po' presentata come prendere o lasciare, perché è una delibera che è stata anche presentata proprio in prossimità del periodo natalizio. Probabilmente sarebbe stato opportuno portarla in Consiglio comunale un po' prima per dare modo a tutti i Consiglieri di approfondirla ulteriormente.

Capiamo che in questo momento la Giunta, l'Amministrazione civica non abbia altra scelta, ma il fatto che oggi l'Amministrazione non abbia altra scelta, non è causa delle nostre azioni, ma è causa di tutta una serie di azioni che si sono susseguite nel corso degli anni. È l'unica scelta soprattutto per tutelare i lavoratori.

Proprio per questo, noi non intendiamo ostacolare questa delibera. Noi avremo una posizione di astensione sulla delibera, che riteniamo essere una posizione di equilibrio proprio per salvaguardare i lavoratori. Ma siamo altrettanto convinti che questa delibera potrebbe non portare nulla di buono a Amt, e quindi all'azienda municipale dei trasporti della nostra città, proprio perché è una scelta obbligata, una scelta che deriva da una procedura concordataria. È l'unica scelta per salvare l'azienda di trasporto provinciale, ma non è la scelta più giusta, o comunque non si sarebbe dovuti arrivare fino a questo punto.

Esiste poi una questione politica. La scorsa settimana è mancato il numero legale ed è stato fatto mancare volontariamente, ma non in maniera incosciente, tant'è che oggi noi siamo qui a mantenere il numero legale che probabilmente la maggioranza non ha. Anche per ricordare che questa Giunta e questo Sindaco non ha una maggioranza consiliare. La maggioranza deriva dal voto dei Consiglieri che sono stati eletti a suffragio universale direttamente dai cittadini, e oggi questa maggioranza, ormai da molto tempo, non ha più i numeri. E questo è un elemento sul quale credo che tutti noi dobbiamo riflettere, a partire dal Sindaco, a partire dalla Giunta per arrivare poi a tutti i Consiglieri. Ed è una maggioranza che andrà sempre più in difficoltà con l'avvicinarsi delle elezioni comunali, perché è evidente come Consiglieri che in qualche modo in certi momenti hanno appoggiato la maggioranza, con l'avvicinarsi delle elezioni comunali, probabilmente non terranno più questa posizione per una scelta assolutamente legittima. Ma questo è un punto su cui dobbiamo soffermarci a riflettere. Non l'abbiamo fatto in passato, ma politicamente è nostro dovere, come Consiglieri di opposizione, eletti quindi in una lista alternativa, che hanno sempre mantenuto una posizione coerente nel corso del mandato, sottolineare questo aspetto che non è assolutamente secondario.

Per il rispetto che portiamo comunque ai lavoratori e anche all'opera che è stata portata avanti anche dai professionisti, che in qualche maniera hanno supportato questo iter, questa procedura concordataria, ma soprattutto sapendo che oggi non esistono altre scelte, per senso di responsabilità il nostro voto sarà di astensione.

### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

L'antivigilia di Natale il Sindaco visita lodevolmente l'ospedale Gaslini, ci aspettavamo un grido contro lo storno di fondi verso questo ospedale di eccellenza, nei confronti di un altro ospedale e pare anche qualche abitazione privata. Oppure un attacco alla Regione, che spende decine di milioni di euro pubblici per rifare l'ospedale dove già c'è (Galliera), invece di farlo dove da sempre manca (Ponente Valpolcevera).

Il Sindaco in occasione di quella visita, da quello che abbiamo letto sui *media*, si sfoga effettivamente. Si sfoga contro noi cattivoni della minoranza, perché facciamo giochini da vecchia politica. Pochi giorni prima le assenze della sua maggioranza avevano infatti fatto mancare il numero legale per approvare la delibera che discutiamo oggi. Per Doria, la colpa è sempre di qualcun altro, in questo caso della minoranza.

La rivoluzione arancione d'altronde non accetta giochini da vecchia politica, è nata per portare avanti un nuovo modo di fare. Allora vediamo questo nuovo modo di fare, così che tutti possiate lodare le novità entusiasmanti.

Questa delibera porta una nuova politica nel metodo. Il contenuto è sostanzialmente pronto il 30 ottobre del 2014, quando il tribunale omologa la proposta di concordato in continuità di Atp. La delibera però non viene portata in Consiglio a novembre 2014, a dicembre 2014, neanche a gennaio, febbraio, marzo, aprile. Neanche prima nella scorsa estate. Neanche alla ripresa dei lavori dopo le ferie, neppure in autunno. E sì che spazio negli ordini del giorno del Consiglio ce ne sarebbe stato, visto che abbiamo fatto decine di Consigli senza pratiche da parte della Giunta.

Il Sindaco è così desideroso di partecipazione, la sua lista se ne riempie sempre a vuoto la bocca, così bramoso di portare a conoscenza dei cittadini la pratica, così interessato a coinvolgerci nel percorso, che la delibera arriva in aula 416 giorni dopo l'omologa del tribunale e due giorni prima della scadenza del termine.

Passare delibere discutibili a ridosso di Natale, contando sulla distrazione di tutti, è davvero un nuovo modo di fare politica, che già tentarono con alterne fortune, i governi Craxi, Forlani e Andreotti. E se i cattivoni, i Consiglieri di minoranza, chiedono dei chiarimenti, spiegazioni, informazioni, la Giunta pure si impetta. Noi cittadini non dobbiamo capire, dobbiamo fidarci. Se hanno deciso così, è per il nostro bene, e che cosa rompiamo ancora a chiedere. E se i cattivoni Consiglieri di minoranza preferiscono avere informazioni, bisogna andare avanti. È un po' una politica unta dal Signore. E anche questo indubbiamente è una novità nel panorama nazionale.

Poi, c'è anche una nuova politica del sindaco Doria nel merito. Atp non ha i soldi per pagare i debiti verso Amt. Propone di convertire i debiti in azione. Ma quasi il 50 per cento di questo valore, circa 700 mila euro, è in sovrapprezzo azioni e la delibera scrive che la somma deriva dalla quota parte degli immobili di Atp, le rimesse dei bus in sostanza, peraltro parzialmente ipotecate. E chi ha commissionato la stima del valore di questi immobili? La stessa Atp, cioè chi vende.

Il Sindaco, l'Assessore al bilancio, la Direzione partecipate e i vertici Amt, che detto per inciso è la stessa persona che guidava Atp, mentre questa scivolava verso il dissesto, una nomina del Sindaco anche questa nel solco del nuovo modo di fare politica, tutti questi soggetti in 416 giorni, quattordici mesi, non sentono il bisogno di fare o di commissionare una perizia di parte sul valore degli immobili. Perlomeno, non risulta dagli atti e in Commissione è stato detto così.

Chiedono all'oste se il vino è buono e se ne stanno. E io vi stimo e voglio possibilmente fare affari immobiliari con voi. Ho giusto due appartamento in campagna, se mi dite che volete comprarli, vi faccio il prezzo che voglio io, non venite neanche a vederli e facciamo il contratto.

Pagare con soldi pubblici una cosa già pagata da altri soldi pubblici, senza neppure controllarne il valore, questa è davvero nuova politica, sindaco Doria.

Ai tempi si vociferava che facessero così anche i governi De Mita, i ministri Gaspari, De Michelis, ed altri. Ma noi eravamo ragazzi e non abbiamo le prove.

Noi come Movimento 5 stelle non voteremo questa delibera. Non la voteremo perché, uno, contiene un potenziale danno erariale nel pagare un sovrapprezzo così elevato e molto inusuale per quote di una società in stato di pre fallimento, perché basato su un valore immobiliare non certificato da una perizia di parte di cui dobbiamo difendere gli interessi. Due, perché non c'è un piano strategico sul trasporto pubblico locale in città e nell'area metropolitana. E senza un piano strategico, questa operazione devo dire – come anche correttamente denunciato in aula dall'Usb – risulterà un semplice palliativo che rinvierà i problemi senza risolverli.

La delibera contiene l'effetto perverso di produrre danni erariali potenziali sia se approvata per i motivi suddetti, sia se respinta. Perché avendo aspettato l'ultimo minuto per questo passaggio in aula, il risultato sarebbe l'azzeramento del credito Amt. E questa è effettivamente la vera novità assoluta. La nuova politica che lei Sindaco e la sua maggioranza variabile, diversamente in orario, potete orgogliosamente rivendicare.

### **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Mi spiace che il Sindaco non sia presente, perché anche questo è un segnale di disattenzione e davvero di grave mancanza di rispetto anche nei confronti dell'opposizione, che invece responsabilmente fa in modo che scelte che a volte la politica avrebbe voluto imporre, come quella di fare nuovamente mancare il numero legale per dare il segnale chiaro. È giunta l'ora che questa maggioranza vada a casa. Sono state lasciate da parte, soprattutto per rispetto dei lavoratori che,

loro malgrado, sono coinvolti e sono purtroppo vittime delle scelte scellerate compiute negli ultimi quindici anni da parte di chi ha avuto responsabilità nella gestione dei trasporti pubblici a livello comunale e a livello provinciale, ora di Città metropolitana.

Siamo qui a garantire la presenza in aula per fare in modo che a due giorni dall'ultimo tempo massimo utile, venga dato seguito ad un concordato che è un tappullo però, che consente una continuità ad un'azienda di trasporto di poter continuare il proprio esercizio, ma che sicuramente non risolverà i suoi problemi.

Problemi che con questa operazione rischiano di essere ancora più gravi anche per altri soggetti. La Amt, la nostra controllata, il Comune di Genova e quindi i cittadini genovesi. Cittadini genovesi per nulla tenuti in considerazione da questa Amministrazione, ed esposti ancora una volta probabilmente a dover mettere mano al portafoglio per poter sanare scelte irresponsabili fatte dalla classe politica.

Io credo che sia veramente avvilente vedere come ancora oggi, a fronte magari di ordini del giorno in cui si chiede di prendere in considerazione le proposte avanzate dai sindacati che abbiamo visto negli ultimi mesi, soprattutto nelle realtà delle partecipate di questa Amministrazione, essere forse le uniche connotate da un minimo di buon senso e di capacità per proporre all'Amministrazione di ponderare le proprie azioni e di non fare delle scelte scellerate, perché ancora una volta i lavoratori hanno dimostrato di essere forse gli unici soggetti ad avere davvero a cuore i servizi alla città, e giustamente il proprio posto di lavoro. E questa richiesta viene respinta, sostanzialmente facendo riferimento ad un tempismo che non sembra essere quello più opportuno. Quando credo che invece valutazioni politiche su questi tipi di aspetti possano e debbano essere presi in considerazione sempre.

Emendamenti respinti, seppur magari considerati illegittimi o seppur contenendo magari dei passaggi di illegittimità, senza però comprendere quello che era il senso anche di alcuni interventi avanzati dai colleghi della maggioranza stessa, o della vostra parte politica, che dicevano che questo documento portato in colpevole ritardo e sostanzialmente messoci di fronte, senza darci la possibilità di ragionare e di fare degli approfondimenti, è carente soprattutto di un aspetto, della garanzia che il Comune stesso dovrebbe prevedere a tutela propria e delle proprie aziende partecipate e dei propri cittadini.

Questa operazione è un salto nel vuoto per Amt, è l'acquisizione di azioni che non hanno valore, l'abbiamo sentito in quest'aula per chi ha voluto comprendere il significato delle parole anche espresse dal *management*, immobili che dovrebbero garantire la copertura del valore azionario che in realtà sono ipotecati per sostanzialmente l'80 per cento del proprio valore stesso, stimato con perizia di parte. Quindi carta straccia a tutti gli effetti, che in qualche modo poi dovrà ricadere sulle spalle dei cittadini genovesi, chiamati a ripianare situazioni economiche anche delle aziende di trasporto controllate.

Quindi io sono allibito del fatto che, nonostante i segnali lanciati dall'opposizione, ma anche da parte della maggioranza, questa Giunta non abbia



voluto coglierne lo spirito e non abbia voluto approfittare di questa ennesima interruzione di dilazione dei termini, per provare a dare un segnale politico che potesse un minimo rassicurarci in questa direzione, e ribadisco la nostra presenza qui per il rispetto dei lavoratori, dei cittadini coinvolti direttamente in questa purtroppo cattiva abitudine di affrontare tutto con l'emergenza per l'incapacità di predisporre una programmazione a lungo termine. Quindi la nostra presenza in aula è una posizione di astensione nei confronti della pratica.

### **MUSSO E. (Lista Enrico Musso)**

Come ho detto in Commissione, l'orientamento di un Consigliere comunale consultato a questo punto della vicenda, non può che essere favorevole, nel senso che siamo arrivati ad una scelta obbligata. L'unica cosa da fare per tutelare il mantenimento del servizio, quindi per tutelare i cittadini e per tutelare i lavoratori.

In Commissione avevo lamentato, come molti altri, sia il ritardo incredibile con cui siamo arrivati, che ha quantificato il consigliere Boccaccio, in aula, sia la mancanza colpevole di informazione che è stata fatta nei confronti del Consiglio comunale. E quello era sul passato.

Soprattutto sul futuro, io avevo richiesto delle risposte chiare. Avevo richiesto che ci fosse l'indicazione di una strategia. E questa invece è completamente mancata. E probabilmente la mancanza della strategia futura, spiega anche il colpevole ritardo passato.

Purtroppo sono vere molte delle cose che ho ascoltato dai consiglieri Campora e Boccaccio, quindi pertanto non le ripeto. Il valore degli immobili stimato dal venditore, per giunta in una situazione di bolla immobiliare, anche se poi la stima è stata aggiornata. Il nodo del diverso livello di retribuzioni dei lavoratori Atp da quelli Amt, che nessuno continua a voler prendere in considerazione. L'emendamento respinto, anche se era quello che garantiva che questa delibera non si traducesse poi in un potenziale danno per il Comune. Anche se era quello che il Comune di Genova ha lasciato fare a Transdev alcuni anni or sono, quando conveniva di lasciarglielo fare.

Noi ravvisiamo rischi per il futuro, anche dal punto di vista finanziario o erariale. Ma soprattutto rischi per il mantenimento del servizio e quindi anche per il servizio reso ai cittadini, genovesi e non, anche se noi qui rappresentiamo i genovesi, e per il futuro dei lavoratori.

Come è stato detto da altre forze politiche, anche noi perché questa è ormai l'unica cosa da fare, perché questa è ormai una scelta obbligata alla quale non si può responsabilmente contrapporre null'altro a due giorni dalla scadenza, noi siamo qui, siamo stati qui alle 10:30 ad assicurare il numero legale, che qualcuno dice forse la maggioranza anche questa volta, malgrado la gravità della vicenda, non era in grado di assicurare, siamo qui di fatto a permettere il passaggio della delibera con il nostro voto di astensione. Però tenete presente che noi saremo molto attivi in futuro per cercare di far sì che succeda quello che fino adesso non è successo, che la Giunta abbia un orientamento sul futuro del trasporto pubblico a Genova e nel Genovesato.

Questo fino ad oggi non c'è stato, accettate questa critica politica fatta con civiltà e anche con rispetto delle regole democratiche, perché siamo qui a dirvi le cose e non da un'altra parte a lasciarvi sbrogliare questa matassa da soli. Però mi raccomando, auspicio per il 2016 che si vedano i segni del cambiamento.

### **ANZALONE (Gruppo misto)**

Questa delibera è una delibera importante, soprattutto delicata che giunge in zona Cesarini a solo due giorni dalla scadenza. E questo per una mancanza dell'Amministrazione.

Lo hanno ricordato i colleghi che mi hanno preceduto, si poteva affrontare nel merito questa delibera con più calma, con più serenità. Questo ci è stato negato. E devo dare ragione a coloro che dicono, che non vi è una visione sul trasporto pubblico locale, non vi è un'idea, non c'è un progetto.

La colpa però non è dell'assessore Dagnino e neanche dell'amministratore unico Ravera. Ad un trapezista che soffre di vertigini, non si può imporre di andare sulla fune. Chi ha paura e sviene quando vede il sangue, non gli si può imporre di fare il chirurgo. E chi ha per cultura e per professione un altro trascorso, imporgli di fare l'amministratore e l'Assessore dei trasporti pubblici, l'abbiamo visto prima con Atp, perché quello che è successo in Atp, si sta verificando inevitabilmente con Amt, cioè la crisi dell'azienda seguendo le stesse politiche, taglio delle corse, aumento delle tariffe e l'azienda è andata come sta andando. Malissimo. Amt uguale, abbiamo ripercorso gli stessi errori di Atp.

Quindi la colpa non è dell'Assessore o dell'amministratore unico. Uno ha un'esperienza da giornalista, da assicuratore, almeno così si legge sul *curriculum*. E l'assessore è insegnante di lettere, quindi nel loro ramo sono bravissimi. Certo, meno sia in questa delega, sia ad amministrare aziende così importanti. Magari una delega tipo Assessore alle Vespertine potrebbe essere magari il ruolo che più le si addice. Magari dove potrebbe dare veramente del bianco soprattutto all'interno di questa Amministrazione.

Così non è, perché secondo me la finalità è quella di rilanciarlo il trasporto pubblico locale o di ammazzarlo completamente? Perché uno deve capire che cosa vuole fare. Ritengo che le scelte dell'Amministrazione provinciale prima e dell'Amministrazione comunale dopo, indicano un percorso ormai segnato. Devo dire che quando ho ascoltato gli amministratori di Atp qualche giorno fa, e devo dire veramente capaci soprattutto nel valorizzare il patrimonio immobiliare, potrebbero essere individuati e raccolti e messi a capo magari della Spim, perché se in un anno sono riusciti a rivalutare, in un momento di crisi economico finanziario, dove il patrimonio immobiliare di ogni singolo cittadino ogni mese perde valore, loro in un anno sono riusciti ad aumentarlo. Ma non del 5 per cento, non del 10, del 30 per cento di stima massima. Tra l'altro, su un patrimonio ipotecato non parzialmente, come ricordava il collega Boccaccio, ma per 6 milioni di euro.

Quindi sono stati molto bravi, e devo dire che magari non è proprio la loro azienda, dovrebbero essere impegnati in altro. Ma dopo un anno che abbiamo

affrontato dentro questa sala consiliare, e devo dire che in quell'occasione il Sindaco mi aveva convinto, quando si parlava di Genova Parcheggi dentro Amt, che era assurdo affrontare questo tema in tempi così celeri, sebbene avessimo affrontato in almeno tre, quattro Commissioni la pratica, la delibera presentata dal Movimento 5 stelle per poi arrivare in aula e approfondire. Ripeto, in quell'occasione avevo capito e avevo votato contro quella delibera, perché il Sindaco diceva che non si può mettere un'azienda sana come Genova Parcheggi all'interno di Amt, e aveva ragione. Adesso con questa delibera ci viene detto che con questa fusione si vogliono salvare entrambe le aziende.

Così purtroppo non sarà, e sono molto preoccupato sia per i dipendenti di Atp che di Amt. Sarà veramente drammatico, perché dal prossimo mese, come ricordava il Sindaco in qualche seduta del Consiglio metropolitano, Atp inizierà ad accumulare perdite, e queste perdite in qualche maniera dovranno essere affrontate. Come? Facendo fondo alle risorse di questa Amministrazione comunale.

Ma quello che è più grave, è che non c'è una visione, perché noi saremmo d'accordo se ci fosse una visione, un progetto. Un'azienda unica a livello provinciale, con quali risorse, con quale obiettivo? Ma discuterne almeno all'interno della sala consiliare. Questo ci è stato completamente negato, e dopo tre anni e mezzo di delibere, che in qualche maniera segnavano ogni volta il rilancio di queste due aziende, puntualmente sistematicamente abbiamo notato dove l'azienda Amt purtroppo ogni giorno in qualche maniera rappresenta un problema, e leggiamo quotidianamente ormai che i mezzi bruciano, prendono fuoco, le lamentele dei cittadini sono costanti, per poi non affrontare il tema con più serenità.

Non ci sono risorse sul trasporto pubblico, la politica di aumento della tariffa è stata completamente errata e sbagliata, il taglio delle risorse, e soprattutto delle corse del servizio pubblico, ha portato un allontanamento dei cittadini all'utilizzo di questo servizio così importante.

Desidero ringraziare per gli interventi durante le Commissioni, il collega Villa e il collega Farello che hanno rappresentato in piena onestà le criticità dell'Amministrazione e di queste due aziende. Aiutare qualcheduno che sta annegando, non buttandogli il salvagente che sarebbe necessario, ma buttandogli un sacco di cemento sulle spalle, ritengo che sia una politica assolutamente sbagliata, errata per questa Amministrazione.

Non si può puntualmente rimandare e non affrontare con serenità un discorso che ormai la Città metropolitana, la Provincia di Genova chiedono da tempo. Il trasporto pubblico deve essere affrontato. Ripeto, se la finalità era quella di ammazzare il trasporto pubblico e quindi da parte del Partito democratico che ha designato sia l'amministratore unico, il dottor Livio Ravera, sia l'assessore Dagnino, devo dire che potevano perlomeno risparmiarcelo, perché con una discussione più ampia si potevano ottenere prima dei risultati e sicuramente non facendoli pagare ai cittadini, soprattutto genovesi.

Qualche anno fa l'allenatore Scoglio individuò un giocatore importante, era innamorato dei sudamericani, un certo Perdomo, un centrocampista. Fu un

fallimento totale, che addirittura se non sbaglio ricordo che ci fu un allenatore della Sampdoria (Boskov) che lo ricordò con questa battuta: se sciolgo il mio cane, gioca meglio di Perdomo. Nella squadra, l'allenatore sceglie i giocatori migliori, non fa giocare i giocatori peggiori. Bisogna affrontare il tema delle partecipate, in questo caso della Amt e Atp, con serenità. Voi continuate con questo stillicidio senza avere una visione d'insieme. Per questo, il mio voto sarà di presenza in aula con l'astensione.

### **GRILLO (Pdl)**

In parziale dissenso, anche perché, colleghi, noi se assistiamo ai pronunciamenti e alle statistiche che ci vengono forniti, è sempre inconsistente aumento la sfiducia dei cittadini nei confronti della politica.

Nella fattispecie del pubblico trasporto, ovviamente la politica non è stata o non ha voluto in questi anni produrre un minimo di autocritica rispetto alle mancate scelte. Le mancate scelte regionali nel passato ciclo amministrativo in riferimento all'acquisto dei mezzi di pubblico trasporto, alla gara regionale che doveva essere bandita, ed altri problemi a tutti noi noti.

Così come io ritengo che un minimo di autocritica debba essere fatta anche nei confronti dell'attuale Giunta regionale, che da sei mesi dalla sua istituzione ad oggi non ha prodotto un piano concreto per il pubblico trasporto nella nostra regione. Il che personalmente mi preoccupa alquanto.

Mi preoccupa, perché parlare di pubblico trasporto, significa offrire delle garanzie ai cittadini di Genova, ma soprattutto anche dei paesi della provincia di Genova. Quelli che vivono nel disagio dei paesi non serviti dalla ferrovia o dal disagio per raggiungere il loro paesino/abitazione.

Poi, rispetto al voto di astensione che ha pronunciato il mio gruppo, quello che invece mi ha convinto, è stata l'audizione che è avvenuta in quest'aula con le organizzazioni sindacali. Le organizzazioni sindacali che rispetto alla proposta che oggi ci viene formulata, mi trova convinto ritenendo che questo sia uno strumento che possa garantire il pubblico servizio di trasporto nella città di Genova e nella provincia di Genova, nell'area metropolitana per quanto ci riguarda, ma soprattutto offrirebbe delle garanzie ai lavoratori sotto l'aspetto dell'occupazione, considerato e tenuto conto dei notevoli sacrifici che questi hanno affrontato.

Per queste considerazioni, e valutato anche che gli ordini del giorno che ho presentato e che di fatto impegnano la Giunta poi a raccordarsi sempre con il Consiglio comunale per gestire il futuro, il dopo di questa delibera, in parziale disaccordo con mio gruppo esprimo il voto favorevole.

### **FARELLO (Pd)**

Discussioni sul passato ne abbiamo fatte tante, probabilmente saremo costretti a farne ancora. Sappiamo benissimo che se si guarda al passato di qualunque argomento in questa città, la responsabilità grava percentualmente in maniera nettamente maggioritaria sul centrosinistra, nel senso che ha governato Comune, Provincia, Città metropolitana e Regione per un periodo di tempo molto superiore

a quello in cui l'abbia fatto il centrodestra, limitato esclusivamente alla Regione Liguria. Amministrazione Biasotti e Regione Liguria attuale.

Credo però che sia doveroso partire con questa dichiarazione di voto da un fatto. Questa è una delibera che va bene, questo è un atto giusto. È un atto che contiene dei rischi? Sì. Era un atto che poteva essere evitato, cambiato con qualcos'altro? Forse. Ma questo è l'atto politicamente più corretto, anche se forse non è il meno rischioso dal punto di vista economico e finanziario per i soggetti che sono coinvolti. E va dato atto al Sindaco, che nella sua triplice veste in questa materia, anzi, quadruplici veste, perché nello stesso momento è Sindaco di questa città, proprietaria dell'azienda che vantava il credito al 100 per cento, Sindaco metropolitano e azionista di riferimento dell'azienda che vantava il debito. In questa quadruplici veste ha trovato, a nostro avviso, la sintesi politica migliore, forse l'unica possibile per poter ancora ragionare in futuro per quanto riguarda l'assetto del trasporto pubblico locale in questa disgraziata area territoriale.

La vera morte delle politiche di pianificazione su questo settore sono nel novembre del 2013. L'accordo delle cinque giornate ha sepolto ogni capacità, volontà e possibilità pianificatoria di innovazione e di riforma in questo settore. La responsabilità di avere elogiato, fatto, sostenuto, anche quando i fatti poco tempo dopo la firma andavano esattamente nella direzione opposta, allarga di molto il perimetro delle responsabilità rispetto a quello che è stato discusso questi giorni in quest'aula. Ci coinvolge pienamente in maniera primaria, ma allarga un po' tanto il perimetro di quelli che hanno voluto credere ad una serie di menzogne costruite esclusivamente per garantire in quel momento la speranza di un consenso a venire.

Così non si riforma niente, così si fanno esclusivamente dei disastri. La capacità di fare delle riforme e di pianificare un servizio, va oltre agli interessi contingenti del consenso o della piazza. Perché altrimenti governa qualche d'un altro. Possiamo chiudere qua dentro. Possiamo chiudere qua, possiamo chiudere il Consiglio regionale, possiamo chiudere tutte le istituzioni e facciamo governare la piazza. In genere, dove governa la piazza, prima o poi le istituzioni devono riaprire. La storia dovrebbe insegnarci questo.

Detto questo, la delibera secondo me è utile per tanti motivi. Ne voglio sottolineare due nel poco tempo che mi rimane. Il primo, rimette un po' a posto gli assetti societari, in modo tale che si possa affrontare con un assetto ragionevole il futuro non in un continuo magma di frammentazione.

Chiaro che avrei preferito che questo passaggio fosse frutto di una scelta politica, non di una necessità indotta da una crisi diffusa del sistema. Però a volte dal male nasce il bene. Succede raramente, però a volte dal male nasce bene. Almeno questo prendiamolo come risultato positivo.

Noi abbiamo vissuto queste storie, ripeto, ne siamo responsabili noi, indipendentemente dagli individui chiaramente che hanno avuto storie diverse. Ma non abbiamo avuto anche una fase meravigliosa in questa Città metropolitana in cui c'erano tre aziende a gestire il servizio in un bacino provinciale. Non due, tre. Altro che integrazione, altro che economia di sistema, altro che tutto!

Io credo che questo atto superi definitivamente questa ambiguità e sia il tassello che vada affiancato alla fine certificata del bacino unico regionale. E la stessa Regione Liguria senza dirlo, dichiara per morta. Siamo in un'altra fase, bisogna affrontare una fase diversa. Questa è sicuramente un'opportunità.

Il secondo punto per cui questa delibera è importante, perché c'è un passaggio che nessuno ovviamente ha voluto evidenziare all'interno del dispositivo della delibera. Abbiamo parlato d'altro, forse era l'oggetto principale di questo atto. È che noi abbiamo, e su questo faccio ammenda anch'io per alcune fasi di questo dibattito annoso, non tutte ma alcune, smettiamola di parlare solo ed esclusivamente di assetti societari. Sappiamo benissimo come la penso io, come la pensano tanti altri, ma smettiamo di parlare soltanto di questo.

Qua è in gioco un'altra cosa. È la capacità di queste Amministrazioni, tutte e tre (Comune, Città metropolitana e Regione Liguria), di dare del servizio. Perché la prima domanda che ci dobbiamo fare, è per quale dannata ragione un utente a cui tolgo il servizio e aumento le tariffe, dovrebbe continuare ad usarlo quel servizio, dal momento in cui ha delle alternative. E la prima domanda che si deve fare qualunque piano industriale, è a chi sto vendendo il prodotto che produco. Chi ne usufruisce. E per fare questo, noi possiamo anche continuare a tagliare i costi all'infinito, rimarranno zero tramvieri, zero autobus, zero aziende. Costi, zero. E chi fa il controllo di gestione, prende i premi di produzione perché ha ridotto i costi a zero. Ma non c'è più il servizio. Sono capace anch'io di ridurre il servizio portando i costi a zero. Portare i costi a zero, distruggendo il servizio.

Il problema è che noi oggi dobbiamo rilanciare il servizio. L'unica ricchezza che hanno queste aziende, sono le persone che prendono l'autobus e le persone che prendono il treno. L'unica ricchezza di questa azienda, non è il patrimonio delle rimesse, non è nient'altro, l'unica ricchezza che hanno, è quella. E noi stiamo depauperando quella ricchezza.

Io un rimprovero ce l'ho da fare, non su questa delibera. Il rimprovero da fare ce l'ho sul fatto che noi non abbiamo ancora dato un'idea chiara di che servizio vogliamo dare alle persone, che investimenti vogliamo fare. Questo nella delibera c'è scritto. C'è scritto che entro un preciso periodo, molto vicino all'anno prossimo, la nuova Amt e la nuova Atp ci devono dire di che investimenti hanno bisogno per garantire non il servizio attuale, io spero un servizio migliore di questo, e le fonti da cui prendono gli investimenti per fare queste cose.

Se nel 2016 parliamo di questo, e abbiamo un'idea su questo e di che modello di servizio vogliamo, questa delibera serve. Se invece quel punto del dispositivo rimane lettera morta, e nella nostra incapacità di affrontare questo servizio come un servizio che va pianificato in un certo modo, a cui vengono date determinate priorità, hanno ragione i colleghi, abbiamo tirato un grande pacco non ad un solo soggetto ma ad entrambi.

### **PIGNONE (Lista Marco Doria)**

È chiaro che questa delibera rispecchia il momento di difficoltà, una difficoltà grave in tutti i settori, e specialmente una difficoltà del trasporto pubblico locale.

Mai come in questo momento ci siamo trovati di fronte a fare delle scelte sempre e comunque in regime di emergenza. Mai come oggi in questa Amministrazione ci troviamo di fronte a tagli continui e continuativi da parte dei mancati trasferimenti da parte del Governo, di politiche chiare in direzione specialmente del trasporto pubblico locale.

Questa delibera è una delibera direi da una parte inevitabile, perché noi tentiamo comunque di tutelare due cose, il servizio e i lavoratori. Per cui, dobbiamo in qualche maniera tamponare questa emorragia continua con qualche cosa di concreto.

Io ricordo qua, come è stato ricordato anche in Commissione, che la Città metropolitana ha venduto del patrimonio per riuscire a tamponare e dare una prima risposta all'Atp. Tamponare per creare le condizioni, per creare quella situazione di cambiamento e di novità che tutti noi auspichiamo.

Io credo che con senso di responsabilità, ma che con non dico lungimiranza ma comunque un atteggiamento politico, noi dobbiamo immaginare di trovare a questo punto la forza e il coraggio di parlare di quello che anche i miei colleghi che mi hanno preceduto, citano, cioè un piano strategico del Tpl. Noi oggi ci troviamo di fronte a scelte che sono state fatte, immaginando un bacino regionale con una gara ferro/gomma. La debolezza con la quale la Regione ha portato avanti questa situazione, ha fatto sì che noi ci ritroviamo nuovamente ad affrontare le due problematiche. Prima di Amt e ora di conseguenza anche di Atp.

Ma forse, come si diceva, questa è un'opportunità, l'opportunità di immaginare che con un'azienda che ha un bacino unico, che è quello metropolitano, noi possiamo anche immaginare una gara metropolitana. Una gara non fondata per difendere le aziende o per salvare l'azienda, ma per ripensare un servizio pubblico adeguato. Un servizio pubblico che vede con il collegamento la necessità di collegare l'entroterra con la Riviera, la parte dei Comuni con Genova e immaginarlo dentro un servizio integrato che vada, e qua sì servizio integrato, vada ad integrarsi con un piano strategico che non sia solo regionale.

È impensabile che dalle colline si arrivi ad avere un autobus una volta o due al giorno, si arriva in città e non c'è il collegamento coordinato con le ferrovie. Io penso che di fronte ad una situazione di questo genere, ci sono ampi margini di miglioramento.

Il continuare ad immaginare una situazione di emergenza, ovviamente non giova, per quello che ci chiedono tutti, ci chiedono i lavoratori ma ci chiede prima di tutto la cittadinanza. La cittadinanza non ha chiaro magari sempre perché noi affrontiamo questi problemi in questa maniera, però il bisogno è chiaro, che è quello di avere un servizio adeguato alle esigenze del nostro quotidiano.

Io credo che la politica se non riesce a dare risposte a questo, continueremo sì a venderci patrimonio, ma non certo a risolvere i problemi. Per cui, partendo da questa delibera che noi votiamo ovviamente con convinzione, io credo che dobbiamo riaprire e avere la forza di riaprire invece il dibattito politico sul trasporto pubblico locale.

**GIOIA (Udc)**

Credo che si stia diffondendo nell'opinione del partito di maggioranza relativa la consapevolezza di non essere più in grado, ammesso che lo sia stato negli anni passati, di indicare soluzioni per risolvere problemi, che invece ha contribuito fortemente ad alimentare attraverso una gestione diretta e indiretta sia di Atp, sia di Amt. 2007, senza andare neanche tanto indietro, l'Assessore in Provincia era l'assessore Dagnino che oggi ricopre il ruolo di Assessore ai trasporti anche nel Comune di Genova.

È vero, come diceva qualcuno quando è intervenuto, ho sentito dirlo dal consigliere Pignone, che una parte importante del problema deriva dal taglio del fondo nazionale al sistema del trasporto. Però è anche vero, e l'hanno detto quasi tutti, che ad aggravare la situazione ha contribuito in maniera massiccia una cattiva gestione delle aziende di trasporto sia provinciale, sia cittadina. Questo compito così gravoso ha una chiara matrice politica, investimenti sbagliati, tanti sprechi, deriva anche da acquisti di strumentazioni rimaste poi per anni inutilizzate nei magazzini. Chi non ricorda forse quel progetto che, per cercare di introdurre la bigliettazione elettronica, ha permesso di spendere milioni di euro, che poi hanno dato dei macchinari che sono rimasti lì inutilizzati.

Quindi anni e anni di scelte che possono essere discutibili, però hanno avuto dei risvolti negativi che si sono abbattuti soprattutto su due classi di persone, due tipologie di attori. Gli utenti che hanno visto naturalmente l'aumento delle tariffe, però che non è sempre corrisposto ad un miglioramento della situazione finanziaria. Anzi, c'è stato un peggioramento anche nella qualità dei servizi, e lo stiamo vedendo anche ultimamente. Vediamo che per una mancanza forse anche di manutenzione, abbiamo i mezzi che sono ormai obsoleti, spesso e volentieri assistiamo in maniera inerme agli incendi dei nostri autobus. Tagli delle corse, tagli dei salari, riduzione del personale.

La responsabilità è maggiormente evidenziata dal fatto che manca da anni, io ricordo, ho vissuto cinque anni di Provincia, ho vissuto questo mandato come Consigliere comunale, ma non ricordo che ci sia stata una presentazione di un piano industriale serio sia da parte di Atp, che da parte di Amt, che cercasse di portare, quantomeno dal punto di vista cartaceo, di dire la nostra soluzione è la soluzione auspicabile per ottenere un'azienda in salute, efficiente che dia una qualità di servizio attraverso questo piano.

L'unica cosa che mi ricordo, e me lo ricordo molto bene, sono state le continue ricapitalizzazioni che una volta la Provincia, adesso giustamente l'ha fatto anche la Città metropolitana, ma anche il Comune di Genova, gli enti pubblici hanno sempre fatto per risolvere un problema che ormai ci portiamo da anni.

Il risultato oggi è sotto gli occhi di tutti, Atp è sull'orlo del fallimento, l'abbiamo forse scongiurato, è in concordato fallimentare, dove prima la Provincia, poi la Città metropolitana, più volte si è accollato il maggiore onere di questa soluzione. La soluzione di portare un'azienda fuori dal fallimento. E l'ha fatto prima attraverso la vendita di un immobile, e non ultimo l'ha fatto, anche se sembra ridicolo il fatto di aver messo, avendolo io presentato come Assessore al



bilancio in Città metropolitana, un ultimo impegno economico, quello che poteva mettere. Quello che la Città metropolitana, dal punto di vista di bilancio e contabile, potesse fornire come segnale per dire non abbandoniamo questa azienda, non abbandoniamo gli utenti per lo svolgimento del servizio, non abbandoniamo le tante comunità che potrebbero restare senza un servizio.

È lodevole lo sforzo che ha fatto il Sindaco, sempre alla ricerca di soluzioni che tengano in piedi l'azienda, che tengano in piedi il servizio, e che non lascino a casa soprattutto un solo lavoratore. Mi sarei aspettato però, almeno per onestà intellettuale, da parte del partito di maggioranza relativa il silenzio, facendo un *mea culpa* che è stato fatto. Ma non c'è bisogno di intervenire in aula e dire che probabilmente abbiamo sbagliato, probabilmente avremmo dovuto fare quello. Probabilmente, il silenzio si sarebbe data una maggiore risposta a quelli che sono stati gli anni più disastrosi del trasporto pubblico in questa città, che certamente non vanno addossati a chi amministra oggi questa città, a chi amministra la Città metropolitana. E certamente non a chi è venuto adesso che da pochi giorni e da pochi mesi amministra la Regione.

Visto che comunque bastava il silenzio e visto che comunque ormai siamo abituati, le delibere importanti in quest'aula vengono licenziate non certo perché c'è una maggioranza, vengono licenziate perché c'è la responsabilità di alcuni amministratori che siedono nei banchi dell'opposizione, ma che affrontano le problematiche con grosso senso di responsabilità che mi ha sempre contraddistinto, avendo anche io il duplice ruolo in Città metropolitana, avendo messo anche dei soldi in qualità di Consigliere delegato al bilancio sulla salvezza di Atp. Sarebbe impensabile da parte mia venire oggi in aula e fare la mia dichiarazione di voto, dove dichiarerei una forma di astensione. Non sono mai stato mai per la politica di Pilato. Ho sempre fatto delle scelte. Possono essere sbagliate, ma le scelte con grosse responsabilità vanno fatte. Per questo motivo, noi votiamo a favore.

Esito della votazione della proposta n. 47 del 17/12/2015: approvata con 21 voti favorevoli, 16 astenuti (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Lauro, Muscarà, Musso E., Musso V., Piana, Putti, Salemi).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità alla proposta n. 47 del 17/12/2015: concessa all'unanimità.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Con questo terminiamo i lavori odierni, ricordo che vi è Conferenza dei capigruppo adesso. Quindi convoco i capigruppo.

Buona giornata a tutti e buon anno, la seduta è chiusa.

Alle ore 12.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2015

DLV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO ALLA CONVOCAZIONE CONGIUNTA DEL CONSIGLIO COMUNALE CON IL CONSIGLIO REGIONALE SULLA SITUAZIONE DELL'ILVA. ....	3
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	3
GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
DLVI (67)DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 431 – PROPOSTA N. 47 DEL 17/12/2015: «SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI ATP SPA RISERVATO AD AMT SPA DAL PIANO DI CONCORDATO IN CONTINUITÀ DI ATP ESERCIZIO SRL, OMOLOGATO DAL TRIBUNALE DI GENOVA IN DATA 30 OTTOBRE 2014. INDIRIZZI DELL'AZIONISTA COMUNE DI GENOVA».....	4
GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
MILETI – SEGRETARIO GENERALE .....	4
GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
GRILLO (Pdl) .....	5
GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	6
GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
GRILLO (Pdl) .....	7
GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	8
GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
ASSESSORE MICELI.....	8
GRILLO (Pdl) .....	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
CAMPORA (Pdl) .....	13
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	14
PIANA (Lega Nord Liguria) .....	15
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	17
ANZALONE (Gruppo misto) .....	18
GRILLO (Pdl) .....	20
FARELLO (Pd) .....	20
PIGNONE (Lista Marco Doria) .....	22
GIOIA (Udc) .....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	25